



SIAP GENOVA

SICUREZZA PORTO

IL SIAP RISPONDE ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO DI STAZIONI MARITTIME EDOARDO MONZANI

LA SICUREZZA SUL TERRITORIO NAZIONALE COMPETE ALLO STATO.

MENO SPOT PUBBLICITARI E PIÙ FATTI: SONO ANNI CHE LA POLIZIA DI STATO CHIEDE INVESTIMENTI PER MIGLIORARE LA SICUREZZA SENZA OTTENERE RISPOSTE CONCRETE.

Genova, 07 Giugno 2017

Dichiarazioni di Roberto Traverso - Segretario Provinciale SIAP Genova

Valutiamo con preoccupazione le dichiarazioni dell' A.D. di Stazioni Marittime Edoardo Monzani in merito alle problematiche ed alle soluzioni per la sicurezza nel porto di Genova in un momento delicatissimo visto che ci troviamo in pieno allarme terrorismo.

Di fronte all'inopportuno silenzio della dirigenza della Polizia di Frontiera genovese, ricordiamo al dott. Monzani che sino a prova contraria la sicurezza sul territorio nazionale la garantisce lo Stato e sarebbe auspicabile che ogni dichiarazione pubblica su tale argomento fosse quanto meno concordata con le autorità competenti sull'argomento.

Esterazioni sull'efficacia o meno dei dispositivi di controllo in essere e suggerimenti tecnici inerenti le modalità di controllo preventivo mirate a sveltire il flusso all'interno del porto, oltre ad essere inopportune appaiono decisamente incoerenti rispetto al reale comportamento che Stazioni Marittime ha tenuto in questi anni nei confronti della Polizia di Stato che grazie alla propria ed esclusiva professionalità garantisce la sicurezza in ambito portuale.

Se Stazioni Marittime avesse voluto concretamente agevolare l'attività preventiva e repressiva dei reati che potenzialmente possono essere consumati nel porto di Genova, avrebbe potuto rispondere alle reiterate richieste di adeguamento strutturale dei varchi dove il personale delle forze dell'ordine opera per la sicurezza del Porto di Genova.

Sono almeno 6 anni che chiediamo l'installazione d'impianti semaforici per gestire in sicurezza i controlli documentali degli sbarchi extra Schengen presso Ponte Caracciolo e Ponte Colombo dove i poliziotti, tra l'altro, sono costretti ad operare all'interno di gabbietti inadeguati e non pressurizzati.

Riteriamo necessario che si sappia che mentre Stazioni Marittime oggi si vanta pubblicamente di aver investito ingenti risorse economiche sulla sicurezza, in realtà ha investito ben poco per migliorare i livelli di security e safety negli ambiti operativi dove le forze dell'ordine garantiscono la sicurezza proprio agli utenti che rappresentano il business di tale ente privato.

Il Segretario Provinciale

Roberto Traverso